ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

A FIRENZE NEL COMPLESSO MEDIEVALE DELLE GUALCHIERE DI REMOLE

IPOGEA
Ipogea
Centro studi sulle Conoscenze Tradizionali e locali
Via Roma 595 - 50012 BAGNO A RIPOLI (FI)
Telefono: 055 6312278 Fax: 055 6564719
www.ipogea.org

The Maria Nobrega Foundation
The Maria Nobrega Charitable Trust
Unit 1 and 1 Hollies
n Burlington Lane,
London W4 3EU
Tel: + 44 (0) 208 742 1629
Fax: + 44 (0) 207 580 2012
www.nobregafoundation.org

Comune di Bagno a Ripoli
www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/

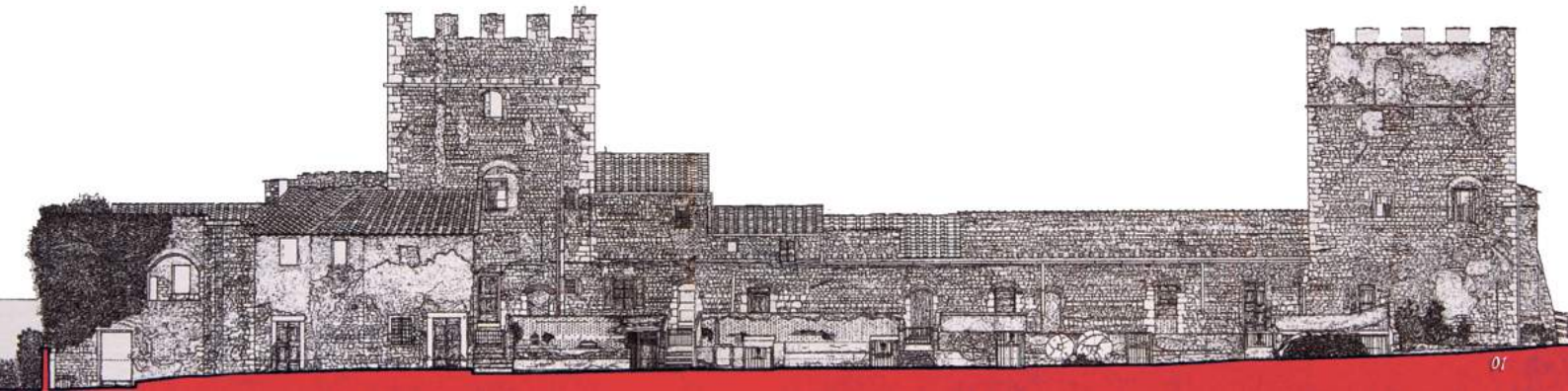
Fondazione Romualdo Del Bianco
Palazzo Coppini
Via del Giglio, 10-50123 (FI)
Tel. +39 055 216061 Fax + 39 055 282260
www.fondazione-delbianco.org

ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

A seguito di un lungo percorso che ha visto impegnate le amministrazioni pubbliche toscane (Regione, Provincia, Comuni), il Ministero dell'Ambiente italiano, le Organizzazioni delle Nazioni Unite (UNCCD, UNESCO), le Fondazioni Private, gli ONG (Nobrega Foundation, Fondazione Romualdo del Bianco, IPOGEA) , esperti e studiosi internazionali riuniti in numerosi convegni e impegnati in progetti ed esperienze pilota, si è giunti alla decisione di fondare l'Istituto Internazionale delle Conoscenze Tradizionali.
L'Istituto ha la forma giuridica di una associazione privata creata da soci, sostenitori e fondazioni che possono aderire con varie forme di contribuzione definite nello statuto. I soci Fondatori aderiscono con una quota di Euro 50.000.
L'istituto secondo le indicazioni date dall'UNESCO sarà presentato alla Conferenza Generale dell'UNESCO del 2011 per il riconoscimento di Istituto Unesco di II categoria.
L'Istituto è lo snodo di una rete internazionale preposta all'inventario, la salvaguardia e la diffusione innovativa delle Conoscenze Tradizionali.

L'Istituto ha il compito di creare una banca dati delle tecniche tradizionali e delle tecnologie sostenibili, già avviata allo stato prototipale (WWW.TKWB.ORG), che diventerà il portale privilegiato e un sistema di certificazione per soluzioni, buone pratiche e imprese di qualità impegnate nella salvaguardia dei paesaggi, gli ecosistemi e il patrimonio culturale. Le soluzioni tradizionali e innovative proposte avranno come canale di diffusione la rete degli oltre 800 siti UNESCO nel mondo e una rete internazionale di fondazioni, centri, esperti, e operatori. La sede definitiva dell'Istituto sarà le Gualchiere di Remole.

La garanzia del mantenimento pubblico di questo complesso, del restauro, musealizzazione e visitabilità della parte monumentale e del recupero di tutta l'area con procedure improntate al massimo rispetto dei luoghi, la sostenibilità e l' eco-compatibilità è un obiettivo primario dell'Istituto.



IL PROGETTO DELLE GUALCHIERE PER RICONCILIARE LA CITTA' CON IL FIUME E IL PAESAGGIO

L'estesa area di pertinenza lungo l'Arno.

Gli edifici delle Gualchiere: 1. i mulini; 2. i laboratori.

UN RECUPERO DI ALTO VALORE SIMBOLICO PER FRONTEGGIARE LA CRISI GLOBALE (ENERGIA, ACQUA, ECOSISTEMI)

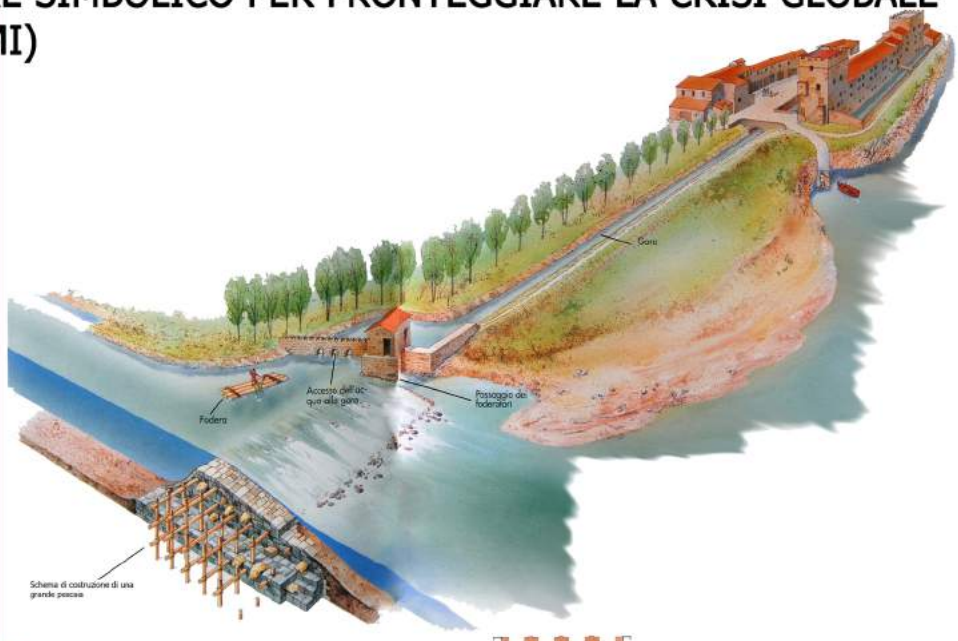
Le Gualchiere di Remole sono un complesso architettonico medievale situato in posizione paesaggistica eccezionale sulle sponde dell'Arno formante un vero e proprio borgo fortificato.

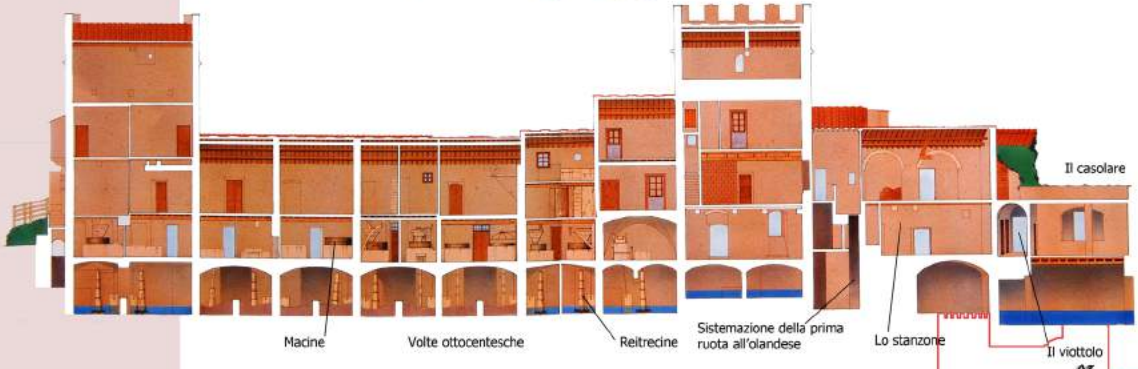
La parte monumentale prospiciente all' Arno è coronata da due torri e attraversata da ponticelli e rivoli d'acqua che fornivano energia idraulica alle grandi ruote e ai mulini. Questa parte è fronteggiata da altri 1000 metri quadrati di laboratori e abitazioni medievali. Le strutture costruite fanno parte di una vasta area di pertinenza adibita a verde. Il progetto di recupero è basato sui presenti principi:

- Le Gualchiere costituiscono un simbolo di uso appropriato dell'energie oltre che un manufatto straordinario per la storia della scienza e dell'archeologia industriale. Il loro recupero costituisce un messaggio rivolto alla salvaguardia di quelle strutture fondamentali per la protezione del paesaggio e degli ecosistemi capaci di fornire i beni essenziali come acqua ed energia in modo sostenibile.

- Il restauro a scopo museale delle ruote idrauliche e dei mulini contribuirà al decentramento dei flussi turistici fiorentini ancora fortemente polarizzati nel centro e al loro decentramento verso l'Arno, le colline ed il paesaggio.

- Nella parte delle Gualchiere costituenti il borgo antico saranno realizzate la sede e le strutture di accoglienza e formazione dell'Istituto e della Banca delle Conoscenze Tradizionali e Innovative, insieme a laboratori artigiani e punti espositivi di tessuti realizzati secondo l'esperienza e la qualità storica.





Le Gualchiere di Remole sono l'ultima testimonianza integra dei numerosi edifici disseminati, dal medioevo in poi, lungo le rive dell' Arno. Attive per più di cinque secoli e straordinariamente conservate nelle architetture e negli annessi idraulici, costituiscono un riferimento unico nel panorama dell'archeologia preindustriale europea.

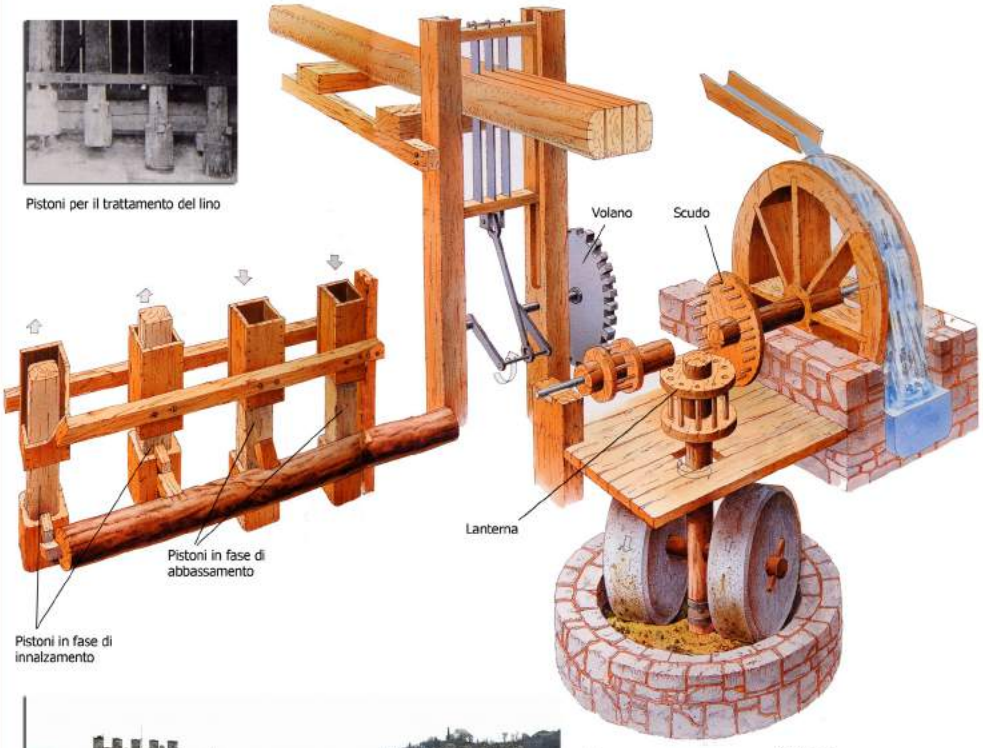
Le Gualchiere di Remole sono sorte, a partire dalla seconda metà del XIV sec. Per iniziativa delle famiglie degli Albizzi e degli Alessandri.

A partire dal XIII secolo, i magnati fiorentini si dedicano con crescente impegno alla fabbricazione ed alla rifinitura delle stoffe di lana. Una delle prime operazioni del ciclo produttivo è la "gualcatura" dei panni appena tessuti che consiste nella bagnatura e nella battitura delle pezze in modo da ingenerare nelle stesse un processo di infertimento controllato. Questo processo conferiva alla lana particolari qualità di compattezza, morbidezza, resistenza e impermeabilità. Nel medioevo uno dei più importanti usi con cui venne adattata la ruota idraulica fu proprio la follatura o gualcatura.
Questo avveniva mediante speciali macchine battenti azionate dalla forza idraulica (gualchiere); il loro uso comportava la realizzazione di particolari opifici, conosciuti con lo stesso termine di "gualchiera", ubicati necessariamente in adiacenza di corsi d'acqua di maggiore portata.

Inizialmente le gualchiere vennero posizionate lungo l'Arno e il Mugnone, entro la città o nelle sue immediate vicinanze. Successivamente, esaurite le localizzazioni possibili, fu giocoforza realizzare gli opifici al di fuori della cinta urbana laddove particolari condizioni orografiche e di portata idraulica ne potevano garantire il funzionamento per un congruo numero di mesi.

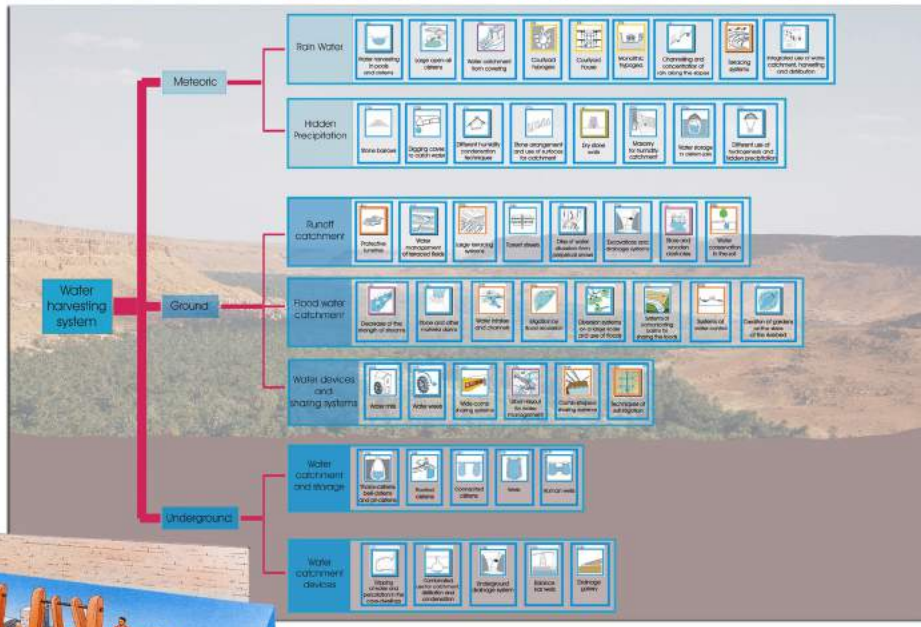
Il progetto di recupero realizza:
1- il museo delle ruote idrauliche e delle tecniche idriche tradizionali;
2- la produzione di energia sostenibile e il sistema di trasporti lungo l'arno;
3- il laboratorio di Leonardo;
4- gli atelier del tessile e le boutique ecofashion;
5- la banca dati delle conoscenze tradizionali;
6- il centro di ricerca delle conoscenze tradizionali.

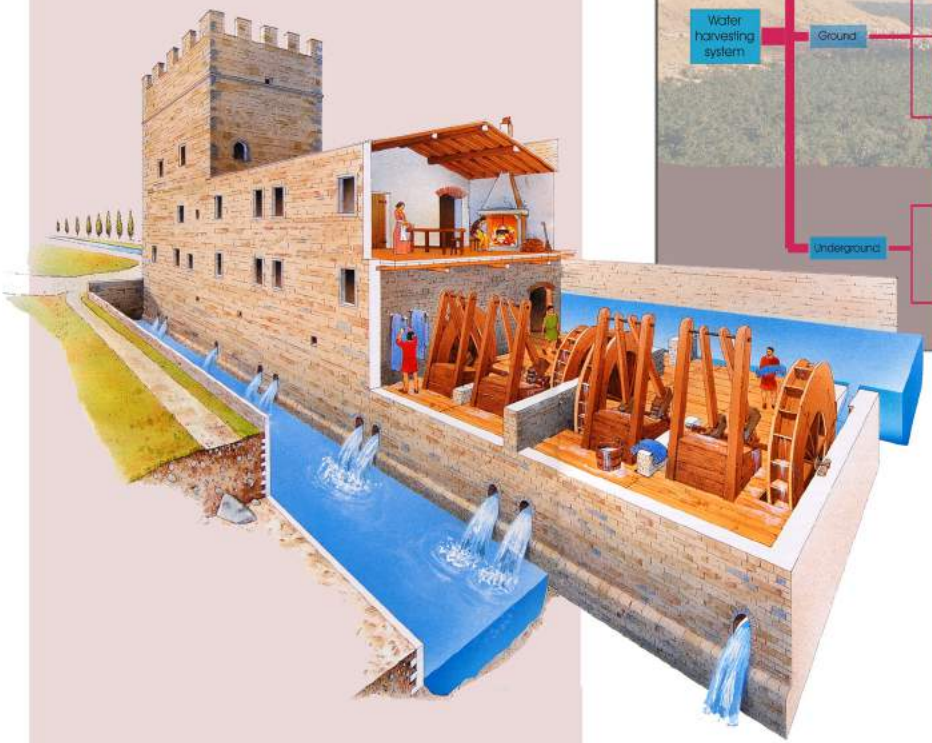
Pistoni per il trattamento del lino



1- IL MUSEO DELLE RUOTE IDRAULICHE E DELLE TECNICHE IDRICHE TRADIZIONALI

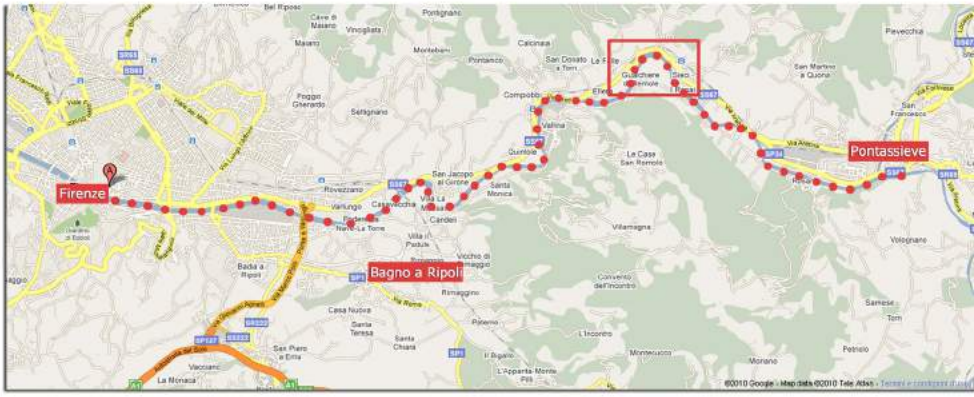
Il progetto dell'Istituto Internazionale delle Conoscenze Tradizionali intende ricostituire a scopo museale il sistema delle ruote idrauliche e dei mulini e realizzare una esposizione permanente delle tecniche tradizionali e il loro uso innovativo.

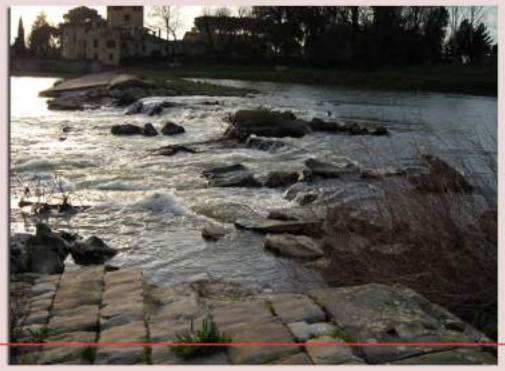




2- LA PRODUZIONE DI ENERGIA SOSTENIBILE E IL SISTEMA DI TRASPORTO FLUVIALE

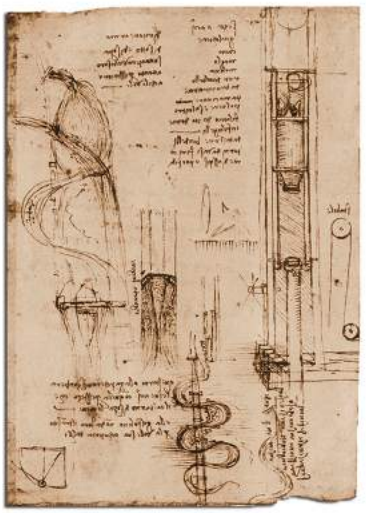
Saranno realizzate nuove avanzate idro-turbine di produzione elettrica. Le turbine forniranno l'energia per barche elettriche che permetteranno un collegamento passeggeri lungo l'Arno. Dagli Uffizi, Ponte Vecchio e il Museo della Scienza sarà possibile percorrere i 17 km fino alle Gualchiere attraverso un itinerario unico nella storia di Firenze e il paesaggio culturale e naturale del fiume Arno e delle colline fiorentine.
Le gualchiere costituiranno un punto di collegamento tra il centro storico di Firenze e l'arco collinare attraverso il sistema connettivo naturale del bacino del fiume Arno. Proprio per questo il progetto è fortemente sostenuto dai comuni di Fiesole, di Bagno a Ripoli e di Pontassieve.



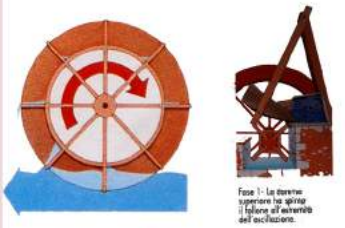


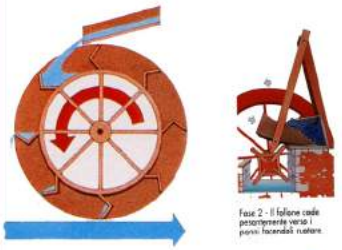
3- IL LABORATORIO DI LEONARDO

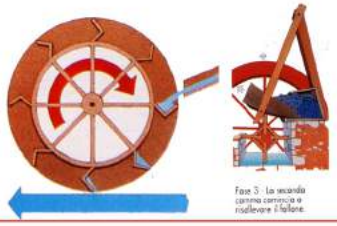
Le Gualchiere sono state un luogo di applicazione delle conoscenze scientifiche più avanzate dall'epoca medievale al Rinascimento. Tra i disegni di Leonardo compaiono i mulini e le tecniche idriche utilizzati nelle Gualchiere. Il Museo di Leonardo a Vinci ha realizzato il rilievo e lo studio scientifico di tutto il complesso.
Sotto l'egida del museo in una delle torri delle gualchiere si intende ricreare il laboratorio di Leonardo con le sue macchine e i suoi studi.



Codice Atlantico - Studi per il Canale d'Arno, con note su argini e gualchiere, sega ad acqua e mulini, filatoio e alluvione, c. 1503 (Leonardo).







4- GLI ATELIER DEL TESSILE E LE BOUTIQUE ECOFASHION

Le Gualchiere costituivano il livello più avanzato della capacità fiorentina nell'arte tessile. Queste qualità sono ancora un vanto della realtà cittadina e Toscana.
Si intende quindi ricreare negli ambienti non adibiti a museo e nel parco un'area di laboratori e punti vendita di alta qualità.
Le nuove realizzazioni e l'intero intervento di restauro costituiranno un manifesto di architettura ecologica e sostenibile certificata dall'UNESCO e diffusa in tutto il mondo.

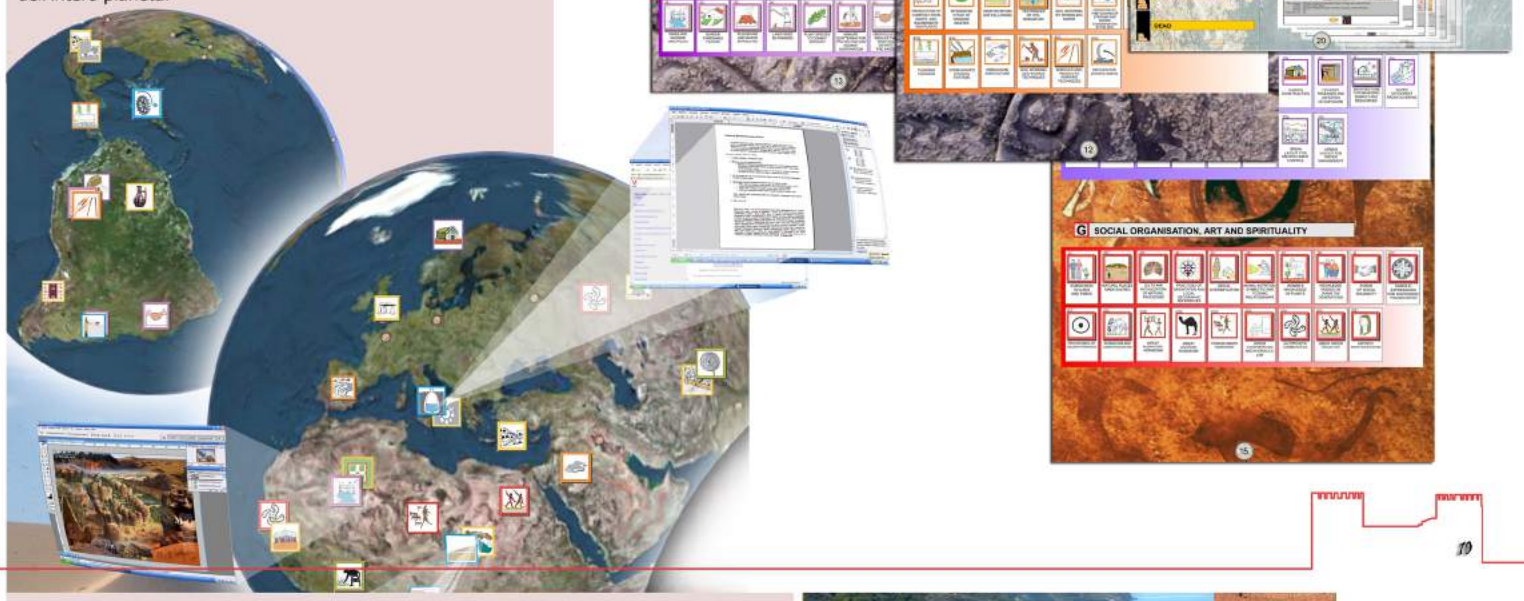
5- LA CULTURA ED IL PIACERE DELL'ACQUA

Nel parco delle Gualchiere troveranno posto macchine idrauliche e strutture per il tempo libero e lo svago sull'acqua.

6- LA BANCA DATI DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

LA TKWB, UN INVENTARIO PER LA PROTEZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

Le conoscenze tradizionali sono oggi in pericolo e con la loro scomparsa si perde non solo la capacità di mantenere e tramandare il patrimonio di arte e natura, ma anche un serbatoio straordinario di saperi e di diversità culturale da cui attingere per soluzioni innovative appropriate.
L'UNESCO ha varato un programma mondiale di inventario affidato ad IPOGEA centro studi sulle conoscenze tradizionali e locali. Il progetto raccoglie e protegge le conoscenze storiche e promuove e certifica le pratiche innovative basate sull'uso contemporaneo della tradizione. Si rivolge quindi alle imprese, alle aree naturali ai centri storici a cui saranno conferiti marchi di qualità e riconoscimenti di eccellenza internazionale per la produzione o l'utilizzo di buone pratiche e soluzioni innovative. Ogni tecnologia proposta ed esperienza realizzata avrà risonanza internazionale e ogni buona pratica contribuirà alla salvaguardia dell'intero pianeta.



La Banca Mondiale della Conoscenze Tradizionali protegge i diritti delle popolazioni locali detentrici di conoscenze. Insieme alla catalogazione attua un'azione di assegnazione dei diritti di brevetti comunitari per le popolazioni e per i detentori di conoscenze e un'azione di protezione giuridica internazionale.

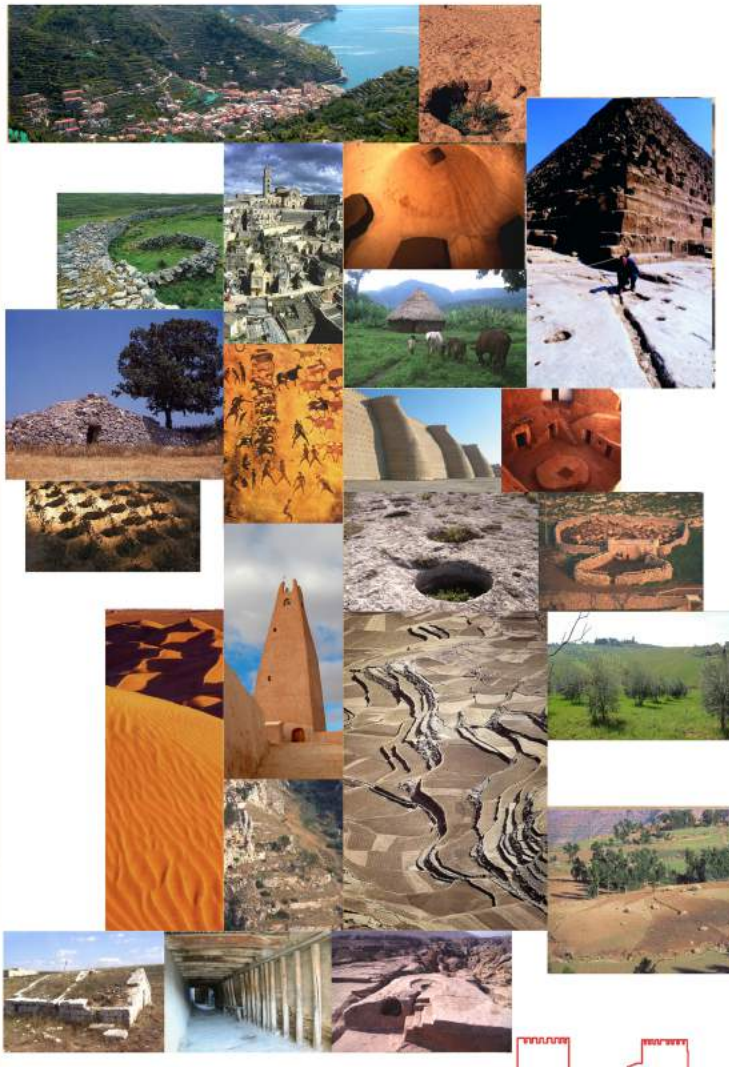
La TKWB non è una struttura centralizzata, ma che realizza la condivisione e la diffusione delle conoscenze. E' costituita da una serie di nodi su una rete mondiale.

LA TKWB PROMUOVE L'INNOVAZIONE:
Le innovazioni appropriate di oggi sono la conoscenza tradizionale di domani

Usare il sapere tradizionale non significa riapplicare direttamente tecniche del passato, ma cogliere la logica di questo modello di conoscenza. Esso ha permesso nella storia alle società di gestire ecosistemi in equilibrio, di effettuare realizzazioni tecniche, artistiche e architettoniche universalmente accettate ed è stato sempre capace di rinnovarsi e di adattarsi. La conoscenza tradizionale è un sistema dinamico capace di incorporare la innovazione sottoposta al vaglio del lungo periodo e della sostenibilità locale e ambientale.
La TKWB promuove il sapere tradizionale come conoscenza innovativa appropriata ed avanzata per la elaborazione di un nuovo paradigma tecnologico basato sui valori progressivi della tradizione: la capacità di valorizzare le risorse interne e di gestirle localmente; la polivalenza e la compenetrazione tra valori tecnici, etici ed estetici; la produzione non finalizzata a se stessa, ma orientata al benessere della collettività e fondata sul principio che ogni attività debba alimentarne un'altra senza scarti e rifiuti; l'uso delle energie basato su cicli che si rinnovano continuamente; la finalità, anche come interesse economico, della protezione degli ecosistemi, della complessità e diversità culturale e di tutto il vivente. Il progetto intende prefigurare un nuovo modello di sviluppo e una dimensione tecnologica in continuità con la memoria storica.

LA TKWB OPERA PER LA PROMOZIONE DELLE IMPRESE CULTURALI CREATIVE E LA PROTEZIONE DEI SITI

La banca mondiale mette in rapporto la domanda di tecniche appropriate dei siti di valore eccezionale, degli ecosistemi urbani e delle aree protette con l'offerta di imprese che operano in questo settore. I siti di valore eccezionale ottengono il riconoscimento internazionale adottando i protocolli di utilizzo delle tecniche appropriate. Le imprese certificate dalla TKWB forniscono le tecnologie necessarie. Si determina la garanzia della protezione di lungo periodo dei luoghi che non potranno inserire processi, tecniche, materiali e trasformazioni distruttive e si promuove un tessuto di imprese orientate verso la sostenibilità.
Per le imprese, i centri storici, i parchi, cogliere questa sfida significa confrontarsi con processi, cognizioni e capacità che saranno sempre più richiesti a livello internazionale, anticipare le soluzioni necessarie allo sviluppo sostenibile e conquistare una immagine attrattiva per il turismo culturale e utile all'affermazione dei propri prodotti a livello internazionale.



7- IL CENTRO DI RICERCA DELLE CONOSCENZE TRADIZIONALI

Le conoscenze tradizionali rappresentano l'antico patrimonio culturale dell'umanità e costituiscono tecniche, pratiche, patrimonio immateriale che è stato trasmesso da generazione in generazione e ha permesso ai popoli di adattarsi ai periodici cambiamenti assicurando nel tempo un'adeguata gestione degli ecosistemi.

Le conoscenze tradizionali rappresentano il sapere che ha permesso di costruire architetture e paesaggi di valore universale oggi protetti dall' 'UNESCO nella categoria dei paesaggi culturali" e salvaguardati attraverso la convenzione sul patrimonio intangibile. Esse hanno consentito alle genti di realizzare vivibilità ed armonia nelle più difficili condizioni e sono ancora oggi alla base delle possibilità di sussistenza della gran parte dell'umanità. Un uso appropriato delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'energia è possibile utilizzando le conoscenze tradizionali che stabiliscono l'armonia tra l'architettura e l'ambiente, la simbiosi tra tecniche di organizzazione dello spazio e la tradizione, le abitudini sociali, i valori spirituali e la fusione tra gli aspetti pratici ed estetici.
Le Conoscenze Tradizionali sono oggi in pericolo e la loro scomparsa può causare la perdita di capacità dei popoli di conservare e trasmettere il patrimonio naturale e artistico. Esse rappresentano una straordinaria fonte di conoscenza dei luoghi e di diversità culturale da cui possono derivare soluzioni innovative e adeguate.

La Regione Toscana, l'UNESCO, l'UNCCD e il Ministero dell'ambiente italiano hanno promosso la realizzazione a Firenze di un centro Internazionale sulle conoscenze tradizionali con lo scopo di inventariare, proteggere e diffondere queste conoscenze ed il loro uso innovativo. A questo scopo si è tenuto dall'11 al 12 luglio 2009 l' International Meeting on traditional Knowledge and Living Heritage durante il quale 60 esperti di 30 diversi paesi del mondo si sono incontrati a Firenze per discutere come fronteggiare la crisi globale dovuta al collasso degli ecosistemi, riscaldamento climatico e spreco delle risorse naturali.

1

2

1. Apertura simbolica delle Gualchiere in occasione della firma di dichiarazione d'intenti (Settembre 2009). 2. Firma della dichiarazione d'intenti a seguito del convegno International Conference On Traditional Knowledge and Living Heritage (Palazzo vecchio Settembre 2009).
Da sinistra: Ass. Quercioli Provincia di Firenze; Michael Carrington, Director General The Maria Nobrega Foundation, UK; Luciano Bartolini, Sindaco di Bagno a Ripoli; Dario Nardella, Vicesindaco di Firenze; Elizabeth Nobrega de Araujo Tsakiroglou, President The Maria Nobrega Foundation; Pietro Laureano, Direttore di Ipogea.

L'incontro realizzato sotto l'egida dell'UNESCO, con il contributo del Ministero dell' Ambiente Italiano e coordinato da **Pietro Laureano**, direttore di IPOGEA - Centro Studi sulle Conoscenze Tradizionali e locali e da Mr. **Michael Carrington** direttore della Fondazione Internazionale Maria Nobrega, è avvenuto alla presenza di importanti personalità impegnate nel campo dello sviluppo sostenibile: **Vandana Shiva** (Presidente di International Commission on the Future of Food and Agriculture, India) , **Paul Polak** (Fondatore di Colorado-based non-profit International Development enterprises (IDE), Trustee of the Bill & Melinda Gates foundation USA), **Larry Mays** (Università dello Stato dell' Arizona, USA), **Iwao Kobori** (Università delle Nazioni Unite), **Guillermo Avanzini Pinto** (National Institute of Natural Resources, Peru), nonchè di **Francesco Bandarin** Direttore generale dell' UNESCO - World Heritage Centre e **Mounir Bouchenaki**, Direttore Generale di The International Centre for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCROM).

L'incontro ha avuto come risultato finale la creazione di un centro mondiale delle conoscenze tradizionali e del loro uso innovativo (ITKI) e l'istituzione di una banca dati mondiale (TKWB).

Il direttore dell'UNESCO, Francesco Bandarin, ha assicurato l'impegno a riconoscere il nuovo centro come istituito UNESCO di 2° Livello per le conoscenze tradizionali. A questo fine è stata necessaria la costituzione di una associazione a cui L'UNESCO fa riferimento per la costituzione dell' Istituto.

Inoltre i rappresentanti delle autorità locali presenti al convegno hanno espresso la volontà che l'Istituto possa aver come sede il complesso delle Gualchiere di Remole. In tal senso i rappresentarti della provincia di Firenze, del comune di Firenze e del comune di Bagno a Ripoli, alla presenza del vicesindaco di Firenze Dario Nardella hanno firmato la seguente dichiarazione d'intenti.

1

2

3

4

5

Momenti del convegno: 1.Kyoko Horie Kobori, Japan Traditional Culture Insitute. 2.Francesco Bandarin, Director General UNESCO WHC. 3.Mounir Bouchenaki, Director General ICCROM and Vandana Shiva, President, International Commission on the Future of Food and Agriculture. 4-5.Vicesindaco di Firenze Dario Nardella e Sindaco di Bagno a Ripoli Luciano Bartolini.